

VENERDÌ 18 DICEMBRE 2020

CASO DEPURATORE

I buoni progetti sono condivisi

Egregio direttore, sbagliare è umano, perseverare nell'errore è diabolico, da entrambi gli schieramenti mi pare si sia persa la ragione, l'unica sintesi corretta, devo ammettere, l'ha fatta la Provincia di Brescia laddove indica che i territori devono assumersi l'onere della propria depurazione. Ottima l'idea del sindaco di Montichiari che offre una proposta di recupero delle cave, senza inutili polemiche! Acque Bresciane faccia sintesi e magari cominci a vedere quanto è stato già realizzato nel vicino Trentino e nel non troppo lontano lago di Costanza! Copiare bene le cose che funzionano non è reato è intelligenza operativa! Sei mesi bastano e avanzano se vogliono veramente fare bene... Si continuano a indicare a vanvera nomi di paesi dove ubicare gli impianti ma si dice che non si possono scaricare a lago i reflui depurati mentre continuamente finiscono nello stesso quantità abnormi di reflui fognario tramite gli scolmatori : ma mi chiedo se coloro che determinano queste condizioni conoscano la materia sulla quale così animosamente argomentano oppure parlano a vanvera «per sentito dire»? Si paventano continuamente disastri ecologici della sublacuale e non si vogliono vedere i danni già da molto tempo in atto a causa degli scolmatori. Sarebbe meglio che costoro scendessero a livello delle Mamme del Chiese le quali qualcosa di importante si sono impegnate a difendere diversamente da chi ancora non sa o non vuole sapere cosa effettivamente vada difeso! Proporrei infine alcune considerazioni. Da parecchio tempo segnalo la necessità per tutti i comuni Gardesani di portare finalmente a compimento la divisione delle acque nere (fognatura) da quelle bianche (meteoriche) primo e unico motivo che ha portato alla realizzazione di quei maledetti scolmatori che giornalmente (e non solo in caso di pioggia) vomitano nel lago una quantità enorme di reflui che ha contribuito ad alterare in modo sensibile e pare irreversibile il suo stato di salute. Chi scrive pratica il lago da più di cinquant'anni: poco più che diciottenne sono parecchie le volte che navigando a vela fuori dal golfo di Salò mi fermavo all'altezza del capo nord dell'Isola Borghese per sorvegliare le fresche acque del lago, oggi mi rifiuto persino di bagnarmi le mani dopo aver più volte segnalato a Garda Uno (Acque Bresciane?) i continui sversamenti di refluo fognario dagli scolmatori e da circa 60 scarichi abusivi personalmente censiti e fotografati nel medesimo golfo e segnalati al gestore del servizio di depurazione da più di vent'anni. Nei riguardi del succitato gestore, oggi Acque Bresciane ma praticamente col corpo ancora di Garda Uno, conoscendo e verificando quasi giornalmente gli interventi sul sistema depurativo da esso effettuati, nutro qualche ragionevole dubbio sulle effettive capacità che possa progettare ed eseguire un'opera così complessa a «regola d'arte», dubbio supportato anche da quanto l'allora Garda Uno progettò ed eseguì anche quel tratto sublacuale oggi diventato origine di paventati disastri ambientali... o lo stesso depuratore realizzato in galleria per Tremosine e Limone che, aldilà della produzione di miasmi maleodoranti pare proprio non funzionare bene oltre a scaricare nel lago acque scarsamente depurate. Mi piacerebbe che Acque Bresciane, che so essersi impegnata a operare al meglio in questo settore delle sue molteplici attività, facesse tesoro di queste passate esperienze e si aprisse maggiormente a considerare come sono stati realizzati gli interventi di depurazione che ho sopra menzionato. Con ciò non mi permetto di insegnare la materia a chi certo ne sa più di me, però siccome sono per natura curioso credo

di conoscere il territorio oggetto di intervento almeno quanto i funzionari e gli operatori del medesimo ente, che stimo e sprono con questa mia a una maggiore professionalità per la gestione di questo importante progetto. Anticipo comunque che non posso assolutamente condividere la permanenza degli scolmatori, per i quali auspico con tutte le mie forze la loro totale dismissione quale presupposto per la corretta progettazione del nuovo sistema depurativo del lago di Garda, ovviamente legato alla contemporanea divisione delle acque bianche da quelle nere di tutti i territori serviti dal nuovo sistema di depurazione. In mancanza di questi primari e non più procrastinabili interventi, la corretta depurazione del lago di Garda rimarrà purtroppo un sogno irrealizzabile! Le diverse fazioni territoriali nascono anche dalla consapevolezza di una mancata condivisione del progetto in tutte le sue possibili sfaccettature: meno si sa meno ci si fida di quanto proposto. Un buon progetto condiviso (informarsi bene di come sia stato condiviso il progetto di depurazione del lago di Costanza che ha coinvolto tre diverse Nazioni Europee!) produce anche buone scelte sulla sua possibile ubicazione sul territorio. I tanti comitati di cittadini nati contro opere calate dall'alto la dicono lunga sulle priorità e necessità di tali interventi! Geom. Enrico Corradi